



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 4964 del 20/02/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Edificio Scolastico "Tina Quaglia"
GENOVA
GENOVA
Via Vecchi, 3

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio 6 particella 293 C.T.
foglio QUA/6 particella 293 C.F. subalterno 1-2 C.F.

di proprietà del Comune di Genova, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la scuola rappresenta un'interessante testimonianza di edificio scolastico della prima metà del XX Secolo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Edificio Scolastico "Tina Quaglia"**, in Genova, Via Vecchi 3, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al Comune di Genova;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **03 MAR. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

GENOVA-QUARTO/MON 33;
Edificio scolastico "Tina Quaglia";
Via Vecchi, n.3;

Relazione Storico- Artistica

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Adeguato alla nota n. 1610
27 FEB. 2008
prot. n. _____ del _____

- Tratto dalla relazione storico-artistica trasmessa dalla proprietà

In data 5 giugno 1929 con atto rep. 10243 Regio Notaro Augusto Noziglia, stipula l'atto con cui i Signori Bozzano e De Ferrari donano alla Deputazione dell'Asilo Infantile "Umberto I°" di Genova Quarto dei Mille, la proprietà di un appezzamento di terreno della superficie complessiva di mq. 2500 circa con entrostante uno stabile, incompiuto, sito in Quarto, che è destinato a sede definitiva dell'Asilo stesso, e ad alloggio delle Suore che lo dirigono. Lo stabile di cui sopra dovrà essere ultimato e reso adatto per l'Asilo, la cui sede "attuale" è ormai insufficiente ai bisogni dell'aumentata popolazione di Quarto.

La cessione offerta, se accettata dal Comune, importerà a questo l'obbligo di provvedere a tutti i lavori occorrenti per l'ultimazione dello stabile e in contrapposto il Comune resterà esclusivo proprietario dell'intero stabile che potrà soddisfare alle esigenze della popolazione locale, con grande beneficio dell'infanzia

Il 22 settembre 1930 (con provvedimento Deliberativo n° 2230) il Comune dà corso ai lavori di completamento dell'Asilo Infantile di Quarto, di cui esiste attualmente tutta l'ossatura in cemento armato, la copertura con tetto d'ardesia, e il muro di intercapedine dei fondi. I lavori vengono completati alla fine del 1932. Tali lavori, negli anni trenta, hanno contribuito notevolmente a rendere l'immobile più sano in quanto finalizzati a togliere l'umidità proveniente dal terreno e ad ovviare alle infiltrazioni dalle grandi finestre dell'atrio (coperto). Alla struttura della palestra sono state aggiunte finestre per poter dare luce sufficiente.

Il 26 giugno 1931 (Delibera n. 1423) viene approvato il progetto per sistemare il grande salone di 230 mq. e alto circa 5 ml., che verrà tolto al servizio dell'Asilo, e verrà ricavato nel fabbricato in costruzione secondo quanto richiesto dal Fascio Rionale di Quarto. Il salone verrà decorato con riquadrature a cassettoni al soffitto, le pareti verranno laccate a tinta unita; per il basamento verrà adoperato il marmo sintetico ed i pilastri di cemento armato verranno sistemati a colonne. Con successiva delibera 1683 del 1° agosto 1931 viene deciso di fare un ulteriore sbancamento per ottenere un'altezza di circa 3,20 ml. per ricavare un'ampia palestra con impianto sanitario in quanto tutta la zona da Sturla a Nervi ne era sprovvista e ne sentiva la necessità.

La costruzione in cemento armato si compone di un piano seminterrato, un piano terra (rialzato) e un primo piano nella porzione centrale del fabbricato, ha una superficie coperta di mq. 812, una superficie sviluppata di mq. 1487, un volume fuori terra di mc. 8932 ed un volume seminterrato di mc. 1624.

Le scale di accesso sono in marmo e in ardesia; i pavimenti sono in prevalenza in graniglia alla veneta; le finestre dei fondi sono protette da inferriate, quelle a piano terreno sono grandi e prive di persiane, quelle superiori hanno persiane alla genovese.

L'area circostante completamente recintata misura circa 1647 mq

Il piano seminterrato di 681 mq. di sup. utile comprende una grande palestra con spogliatoi e servizi e tre aule per speciali attività, oltre ai locali per servizi. Al piano terra di



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

mq. 661 di sup. utile si accede mediante due scale principali simmetriche esterne, da una piccola scala esterna sul lato est e naturalmente da una scala interna. Su questo piano si svolge l'attività didattica e la refezione scolastica. Al piano terra ammezzato si apre un terrazzo di 73 mq.

Il primo piano è caratterizzato da un grande terrazzo (piastrelle esagonali di cemento) calpestabile di copertura delle due ali di fabbricato e di un corpo centrale di mq. 132 adibito a spazi di servizio (magazzini e servizi igienici), sala medica e vano scale. La copertura di questo corpo è a falde con abbadini di ardesia.

I prospetti sono caratterizzati da grandi finestre rettangolari e ad arco sottolineate da modanature e separate da cornici orizzontali e verticali e marcapiano.

Sopra l'ingresso il parapetto della copertura è posto un bassorilievo che riproduce uno stemma.

L'edificio scolastico con l'area di pertinenza è individuato catastalmente dal mapp. 293, fg 6 (C.T.) e mapp. 293, sub 1-2 del fg. QUA/6 del Comune di Genova.

La scuola rappresenta un'interessante testimonianza di edificio scolastico della prima metà del XX secolo e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione storico-artistica trasmessa dalla proprietà

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Cristina Pastor)

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(arch. Carmelo Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)